

21 Lug 2021

Bruxelles vara il nuovo Fondo europeo per la pesca e l'acquacoltura da 6,1 miliardi

G.C.

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 13 luglio scorso è stato pubblicato il regolamento che istituisce il Feampa, il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura. Per l'intero periodo di programmazione 2021-2027 il Fondo ha una dotazione di 6,1 miliardi di euro. Un importo di circa 5,3 miliardi verrà ripartito tra gli Stati membri, mentre la parte restante del budget servirà al finanziamento delle iniziative gestite direttamente dall'Esecutivo di Bruxelles.

Per l'Italia è in programma un'assegnazione totale di circa 518 milioni, a cui si aggiungerà il cofinanziamento di parte nazionale. Con 1,1 miliardi di euro (oltre il 20% sul totale spettante agli Stati membri) è la Spagna il primo beneficiario dei fondi Ue per il settore ittico.

Sotto il profilo procedurale, dopo la pubblicazione del regolamento, spetta agli Stati membri inviare alla Commissione il programma operativo nazionale, con l'indicazione degli obiettivi e delle misure che saranno attuate. Rispetto al passato, il Feampa assegna agli Stati membri una più ampia flessibilità nella scelta degli interventi da finanziare, al fine di tenere in maggiore considerazione le specificità sociali ed economiche in ambito nazionale.

Al fine di garantire l'inquadramento comune in linea con le disposizioni della Pcp (politica comune della pesca), il regolamento indica le misure che non possono beneficiare dei fondi della Ue. Da sottolineare che scatterà il ritiro del finanziamento, in caso di infrazioni gravi legate alla pesca illegale e alla tutela dell'ecosistema marino, commesse nel periodo compreso tra la presentazione della domanda di aiuto e i cinque anni successivi all'erogazione.

Con il nuovo regolamento è stato confermato il finanziamento dell'Unione per l'ammodernamento e la sostituzione dei motori delle imbarcazioni aventi una lunghezza fino a 24 metri e la parziale compensazione dei redditi in caso di arresto temporaneo della pesca. Misura quest'ultima particolarmente utilizzata dall'Italia per l'annuale "fermo biologico". Saranno anche consentiti gli incentivi per accrescere la sicurezza degli imbarcati e l'efficienza energetica, ma senza aumenti della capacità di pesca delle singole imbarcazioni. Confermate anche le assegnazioni finanziarie per la costituzione e per l'attività delle organizzazioni di produttori, con particolare riferimento alla tracciabilità e alla commercializzazione dei prodotti.